

numero speciale

ANNO X n. 53 - 2019
+ PROGETTO CUCINA
al prezzo di euro 4,90
BIMESTRALE GENNAIO/FEBBRAIO

100 IDEE PER

2 RIVISTE A SOLI

+ PROGETTO € 4,90
CUCINA

Ristrutturare

T E N D E N Z E M A T E R I A L I P R O D O T T I

5 FOCUS PER SCEGLIERE

- * FINESTRE
- * ILLUMINAZIONE
- * STUFE COMPATTE
- * VIDEOSORVEGLIANZA
- * RELAX IN BAGNO

SPECIALE KLIMAHOUSE

OBIETTIVO
BENESSERE
IN CASA

RELOOKING

ARREDO LOW COST
SU TERRAZZO
ALLA VENEZIANA

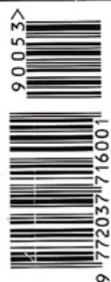
5 PROGETTI

VIETATO SPRECCARE SPAZIO

SOLUZIONI PRATICHE PER
RECUPERARE CORRIDOI, LOCALI TECNICI
E METRI QUADRATI INUTILIZZATI

SENZA CONFINI

*la nuova tendenza
nei progetti è la condivisione*



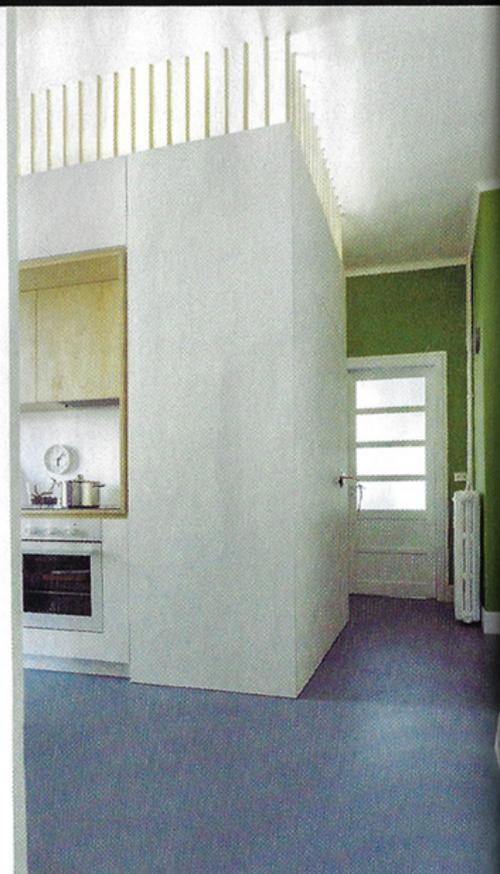
FATE SPAZIO!

IL RECUPERO DELLE ZONE "MORTE" DELLA CASA PERMETTE DI VALORIZZARE L'APPARTAMENTO IN CUI VIVIAMO. ATTENZIONE ALLA FUNZIONALITÀ, MA ANCHE ALL'ESTETICA

di PAOLA ADDIS e LORENZO BERNARDI

«In natura non c'è niente di inutile, nemmeno l'inutilità stessa». Lo sosteneva il grande filosofo Montaigne e, nonostante il suo pensiero non fosse riferito all'architettura, anche in edilizia il ragionamento fila perfettamente. Uno spazio inutile non esiste; più probabilmente non si è ancora trovato il suo scopo. E recuperare le zone "morte" della casa può rivelarsi un valore aggiunto: in parte perché individuare per loro una funzione fino a poco prima inimmaginata permette di liberare altre aree della casa; in parte perché talvolta ingegnarsi è d'obbligo, specie in alloggi dalla metratura ridotta dove ogni centimetro vale oro. Le soluzioni che proponiamo nelle pagine seguenti hanno in comune proprio questo: una grande inventiva nello sfruttamento di vani e locali per ottimizzarne la funzionalità. Sono essenzialmente tre le strade che un progettista ha di fronte a sé: adibire questi spazi a funzioni tecniche, di servizio, oppure di contenimento. «In generale, quando destiniamo un locale a un determinato uso è bene tenere presente, prima di tutto, gli aspetti normativi: sono quelli che ci impongono i vincoli più stringenti – introduce l'architetto Emilio Tenca dello Studio Tenca & Associati –. Ogni progetto è a sé stante, ma l'intervento migliore coniuga sempre il rispetto del contesto esistente con le nuove funzioni che si vogliono creare». Sgabuzzini, nicchie e disimpegno, per esempio, si prestano bene a ospitare quadri elettrici, impianti e anche elettrodomestici voluminosi come lavatrici e asciugatrici. «Spesso li si

nasconde in armadiature – illustra Tenca – e in questi casi, sarebbe bene isolarli acusticamente». La posa di tubature richiede la massima attenzione progettuale: «Di solito, se in una ristrutturazione installiamo nuovi impianti, diventa una manutenzione straordinaria, quindi occorre presentare la pratica edilizia comunale» precisa Tenca. Per ottenere le varie autorizzazioni bisogna tenere presenti i vincoli. Ad esempio, nel caso della quarta soluzione che vi presentiamo – in cui il terrazzino è stato trasformato in serra bioclimatica – si sono resi necessari un adeguato ricambio d'aria e un buon apporto di luce. «Creare vani tecnici su balconcini e terrazzi può essere complicato – avverte Tenca –. Bisogna assicurarsi di proteggere lavatrici ed elettrodomestici dalle intemperie, ma attenzione a non aumentare la cubatura realizzando nuovi locali: sarebbe un abuso». La possibilità di realizzare nuove stanze grazie all'arredo è spesso vincente (come nella soluzione 1). In questo caso, una parete attrezzata funge da un lato da cucina, dall'altro ricava un piccolo "box" per un bagno. Stringere un corridoio per far posto a nuovi armadi (soluzioni 2 e 3), poi, è un escamotage semplice ed efficace. Naturalmente, più l'alloggio si sviluppa in verticale più è facile elaborare soluzioni. «L'altezza minima dei soffitti è 2,70 metri. Tuttavia ripostigli e bagni possono non osservare questa regola, e laddove abbiamo altezze più importanti, fino a 3,5 metri, possiamo valutare anche un soppalco».



LE IDEE
Recuperare funzionalità

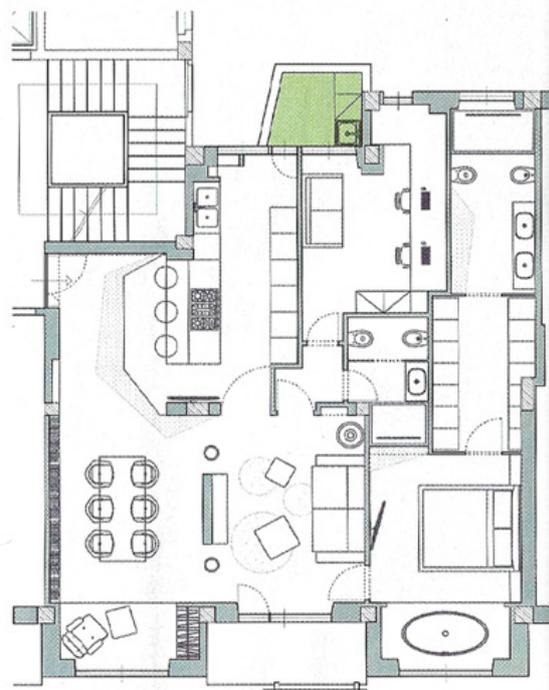




SERRA BIOCLIMATICA

Un locale tecnico, eppure di design. Nella ristrutturazione di questo alloggio nella capitale, in zona Prati, i progettisti – l'architetto Paola Oliva e il designer Marco Marotto dello studio Brainfactory – hanno ricavato una zona lavanderia in una chiostrina. Nato come uno spazio che desse luce all'appartamento, questo piccolo locale, contiguo alla cucina, funge anche da zona di servizio per riporre scope e altri oggetti. Non si pensi al classico ripostiglio, piuttosto a un luogo fruibile e piacevole. A questo scopo sono stati appesi al soffitto alcuni vasi con piante aromatiche, i cui profumi si diffondono sia nella lavanderia sia in cucina. Lo stile è ricercato, con tocchi industriali (ad esempio la grande vetrata in ferro micaceo) ed eleganti (i rivestimenti a effetto marmo in gres).

www.brainfactory.it



IN QUESTE PAGINE,
PER INTERVENTI DI QUESTO TIPO OCCORRE PRESTARE ATTENZIONE ALLE PRATICHE EDILIZIE. QUALORA IL LOCALE NON SIA GIÀ PREDISPOSTO ALL'USO, BISOGNA RICHIEDERE L'AUTORIZZAZIONE PER UNA SERRA BIOCLIMATICA. PRIMA DI TUTTO, PERÒ, È NECESSARIO VERIFICARE I RAPPORTI DI AEROILLUMINAZIONE. VANNO INFATTI GARANTITI LUCE E RICAMBIO D'ARIA.